

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM

DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

SANTA PASQUA

Vangelo Gv 20, 1 - 9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,
tutta la Chiesa esulta in questo giorno santissimo per la liberazione, la redenzione e la salvezza che l'intera umanità riceve in dono con la Risurrezione gloriosa di Cristo. Questa solenne ricorrenza non è solo un ricordo memoriale del giorno della risurrezione ma è una ripresentazione efficace e salvifica dell'evento redentivo di Gesù: oggi non celebriamo un fatto avvenuto nel passato quasi fosse solo un anniversario; oggi celebriamo il mistero della salvezza che continua la sua operazione di portare nel buio la luce, nella disperazione la speranza, nella tristezza la gioia, nella pianto il conforto, nel dolore la forza, nella morte nella vita eterna. La Pasqua è un giorno nel quale tutta la Chiesa celebra la salvezza universale che avvenuta *semel pro semper*, una volta per sempre, si rinnova ogni anno e poi in ogni celebrazione eucaristica perché a tutti sempre e dovunque giunga la sua forza rinnovatrice contro il male mortifero e, quindi, la vita eterna.

Il vangelo di oggi sembra voler mirare più ad esaltare l'incredulità degli apostoli e della Maddalena piuttosto che annunciare la risurrezione; in fin dei conti il Vangelo non racconta i modi della risurrezione ma solo che la tomba era vuota e che ci furono le apparizioni di Gesù risorto. La fede che Gesù ci ha trasmesso sarà per sempre un mistero in cui è richiesto un salto mentale oltre la mera visione umana: la fede è un atto spirituale in cui la nostra anima riconosce la Signoria di Dio e si affida a Lui credendo e attuando i suoi precetti; un atto spirituale che necessita di coraggio. Come gli apostoli, anche noi, possiamo fare tante esperienza con Gesù, tante preghiere, addirittura tanti miracoli, eppure rimanere increduli di fronte al dolore, alla sofferenza, alla persecuzione, tanto da non aspettarci mai che in quel dolore, in quella sofferenza e nella stessa morte ci possa essere qualcosa di buono, la vita eterna. Gli apostoli, gli apostoli, corrono al sepolcro increduli, osservano la pesante porta di

pietra divelta, scoprono il sudario e le bende mortali, e restano stupiti e increduli, ma solo quando entrano nella tomba vuota, in quella camera mortuaria dove la potenza di Dio si era manifestata con l'effetto dirompente di annientare la morte, il male e il dominio satanico, allora entra in loro una fiamma, una forza, una santa volontà, era la fede: essi credettero. La visione totalmente umana della vita terrena si era dileguata.

Cari Cavalieri, il nostro Glorioso Ordine è nato presso quella tomba vuota, i nostri primi cavalieri si sono impernati di quella fiamma di energia eterna ed hanno avuta una fede intrepida per affrontare battaglie e sfide di immane portata contro ogni aspettativa umana e oltre ogni paura carnale. Solo superando le nostre aspettative terrene, le nostre visioni spesso miopi di una realtà a nostro uso e consumo, solo procedendo oltre i limiti che la paura e l'insicurezza generano in noi, potremmo raggiungere una fede sincera e pura per una vita più forte e sempre rinnovata.

Oggi compie un anno il nostro cammino di riflessioni domenicali e festive su questa piattaforma di Spotyfi e ne approfitto per ringraziare quanti del nostro Ordine e non, hanno voluto seguirmi manifestandomi che il servizio reso è stato di qualche utilità.

Nell'augurare all'Eccellentissimo Delegato, al Vice Delegato, ai Cappellani, ai Cavalieri, ai Donati, alla Marchesa Bisleti, alle Dame, alle Donate e ai volontari una felice Santa Pasqua, voglio ringraziare per il bene che ricevo da tutti Voi e la soddisfazione spirituale che mi riempie di santo orgoglio nel vedervi portatori di tanti frutti che queste due Delegazioni offrono senza cessare davanti all'altare di Dio.

Sia lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Deus, qui hodierna die, per Unigenitum tuum, aeternitatis nobis aditum, devicta morte, reserasti, da nobis, quaesumus, ut, qui resurrectionis dominicae sollempnia colimus, per innovationem tui Spiritus in lumine vitae resurgamus. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen